

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 48/97

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 7 novembre 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'articolo 100 della Costituzione;

visti i regi decreti 9 aprile 1939, n. 720 e 30 marzo 1942, n. 442;

vista la nota in data 5 dicembre 1941 del Ministero delle finanze;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visti i conti consuntivi dell'Istituto nazionale di studi romani, relativi agli esercizi finanziari dal 1993 al 1995, nonché le annesse deliberazioni dell'assemblea dei membri ordinari e le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione dottor Giuseppe Chiaula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale

la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1993 al 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1993 al 1995 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto nazionale di studi romani, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: Giuseppe Chiaula

IL PRESIDENTE

F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 10 dicembre 1997.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

DIRIGENTE SUPERIORE

(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI
ROMANI PER GLI ESERCIZI 1993, 1994 E 1995

SOMMARIO

Premessa	Pag.	13
Capitolo I. — Ordinamento e finalità dell'Istituto. Organi sociali ..	»	14
Capitolo II. — Stato giuridico e trattamento economico del personale	»	16
Capitolo III. — Adempimenti amministrativi, previdenziali e fiscali. Vigilanza del Ministero per i beni culturali e ambientali	»	19
Capitolo IV. — Attività dell'Istituto	»	21
Capitolo V. — La gestione finanziaria	»	23
Capitolo VI. — Osservazioni sull'ordinamento dell'Istituto. Considerazioni finali	»	31

PREMESSA

La gestione dell'Istituto Nazionale Studi Romani ha formato oggetto di relazioni al Parlamento sino al 1992.

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell'art. 7 della L. 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della L. 14 gennaio 1994, n. 20, sui risultati del controllo eseguito sulle gestioni dal 1993 al 1995¹.

¹ L'Istituto fu inserito nel secondo elenco di enti da assoggettare a controllo con nota del 5 dicembre 1941 del Ministero delle Finanze.

La prima relazione al Parlamento ha riguardato gli esercizi dal 1951-52 al 1956-57 (v. atti parlamentari, III Legislatura, Camera dei Deputati, doc. XIV n. 1, Vol. 3^a pag. 243). L'ultima relazione riguarda gli esercizi 1988/1992 (v. atti Parlamentari XII Legislatura - Camera dei Deputati. - Doc. XV Vol. 36).

CAPITOLO PRIMO

ORDINAMENTO E FINALITÀ DELL'ISTITUTO. - ORGANI SOCIALI

L'Istituto nazionale di studi romani è un'associazione dotata di personalità giuridica di diritto privato ² con lo scopo di «promuovere e favorire iniziative scientifiche e culturali riguardanti Roma e la latinità, espressione di civiltà universale» (articolo 1 dello statuto attualmente in vigore ³). L'Istituto ha sede in Roma, sull'Aventino, nell'edificio dell'ex Convento di S. Alessio, concesso dal Comune di Roma.

Secondo lo statuto, gli organi sociali dell'ente sono: l'assemblea dei membri ordinari, il presidente, la giunta direttiva, il direttore, il collegio dei revisori dei conti.

L'Istituto riconosciuto, come si è detto, ai sensi dell'articolo 12 del codice civile, è una associazione composta di 50 membri ordinari la cui assemblea delibera sull'attività scientifica e culturale, sul bilancio preventivo, sul conto consuntivo e sulla gestione del patrimonio. La nomina dei membri ordinari avviene per cooptazione una volta l'anno, qualora vi siano vacanze rispetto al numero massimo di 50 membri (articolo 15 dello statuto). Nel 1995 risultavano in carica 50 membri ordinari. E' prevista anche la nomina di 70 membri corrispondenti, che partecipano soltanto alle attività culturali e scientifiche dell'Istituto, e di membri onorari e benemeriti in numero indeterminato; a queste nomine provvede annualmente l'assemblea dei membri ordinari ⁴.

Dalle relazioni annuali dell'Istituto, risulta che, fin dalla fondazione, qualificati studiosi, italiani e stranieri, dell'antichità classica, della storia medioevale e moderna, della storia dell'arte sono stati nominati membri ordinari, contribuendo a mantenere alto il prestigio dell'ente.

La gestione amministrativa è affidata al presidente, coadiuvato dalla giunta direttiva, composta di sei consiglieri, e dal segretario dell'istituto, che ha voto consultivo. Il presidente e i componenti della giunta sono eletti dall'assemblea dei soci ordinari e durano in

² La natura giuridica privata dell'ente è stata riconosciuta concordemente dal Consiglio di Stato in sede consultiva (Commissione speciale, parere del 16 aprile 1947 n. 180) e in sede giurisdizionale (Sezione IV, decisione del 23 aprile 1948 n. 180) e dal giudice ordinario (Corte d'appello di Roma - Sezione I civile, sentenza del 20 aprile 1960 n. 816; Tribunale civile di Roma - Sezione lavoro, sentenza del 20 marzo 1970 n. 17901/67).

³ Approvato con D.P.R. 21 maggio 1951, n. 985 (Gazzetta Ufficiale 3 ottobre 1951, n. 227) e successivamente modificato con D.P.R. 2 settembre 1957, n. 1314, con D.P.R. 12 aprile 1966, n. 550, con D.P.R. 26 novembre 1969, n. 1063, con D.P.R. 3 luglio 1979, n. 557, con D.P.R. 19 dicembre 1983, n. 1118, con D.P.R. 17 maggio 1986, n. 541.

⁴ Sempre nel 1995 erano in carica 66 membri corrispondenti, 1 membro onorario ed 1 membro benemerito.

carica quattro anni (articolo 14 statuto), il segretario è un funzionario dell'ente. La giunta designa uno dei componenti per la sostituzione del presidente e un altro per l'esercizio delle funzioni di tesoriere.

Il collegio dei revisori dei conti è composto di tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'assemblea fra i membri ordinari, e di due membri effettivi nominati uno dal Ministero per i beni culturali e uno dal Ministero del tesoro.

I componenti del collegio eletti dall'assemblea durano in carica un anno. La breve durata in carica dei componenti elettivi, come già osservato in passato dalla Corte, non favorisce la funzionalità del controllo sulla gestione dell'ente; sarebbe perciò opportuno procedere alla modifica dell'articolo 11, 3° comma, dello statuto, stabilendo che i revisori durano in carica almeno per un triennio, come prevede l'articolo 2400 del codice civile.

La rinuncia alle indennità per i componenti degli organi dell'Istituto (con eccezione dell'assemblea dei membri ordinari) già deliberata in data 17/11/1992 è stata mantenuta anche negli esercizi in esame nei bilanci preventivi dei quali risulta chiaramente l'assenza dell'impegno a corrisponderle.

La nuova giunta, presidente e consiglieri, nonché il direttore, hanno rinunciato anche al gettone di presenza.

Per il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo non è previsto alcun compenso. Non gli sono stati mai corrisposti gettoni di presenza.

In particolare va censurato il fatto che sono state dall'Ente opposte difficoltà al pieno esercizio delle funzioni sia del delegato che dei Revisori ministeriali, in quanto gli stessi non sono stati invitati a partecipare alle riunioni della Giunta direttiva e dell'Assemblea dei soci ordinari, illegittimità risoltasi nell'ultimo anno in esame.

Solo a metà dell'anno 1995, infatti la situazione poteva considerarsi normalizzata.

L'Istituto ha trasmesso le deliberazioni e cominciato ad inviare regolarmente (al delegato ed ai revisori esterni) gli inviti alle adunanze dei due suddetti organi.

CAPITOLO SECONDO

STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO
ECONOMICO DEL PERSONALE

Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale sono disciplinati dal regolamento approvato il 27 aprile 1967, e successivamente varie volte modificato.

In relazione alla natura giuridica privata dell'ente, l'articolo 35 del regolamento rinvia alle disposizioni in materia di impiego privato, per quanto non previsto.

L'Istituto peraltro non ha mai formulato alcuna astratta previsione organica del proprio personale, nè di criteri generali regolativi del relativo rapporto.

Il personale dipendente nel periodo considerato ha avuto la seguente consistenza:

Qualifica o livello	Numero occupati a fine esercizio		
	1993	1994	1995
Dirigente	1	1	1
VII	-	2	2
VI	2		1
III	2	2	1
I	1	1	2
Totale	6	6	7

L'Istituto, inoltre, si avvale, quando necessario, di rapporti di collaborazione. In particolare con effetto 1° gennaio 1993 ha stipulato un contratto triennale (rinnovabile) di collaborazione continuativa avente ad oggetto l'indirizzo, la supervisione, l'organizzazione nonché la semplificazione ed informatizzazione dell'attività amministrativa, con un libero professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti.

Dal contesto della presupposta deliberazione, assunta dalla Giunta direttiva il 17 novembre 1992 (nonché del conseguente contratto stipulato il 30 dicembre 1992) emergono peraltro degli elementi di perplessità circa la possibilità di configurare il rapporto in parola come di collaborazione con libero professionista.

Va considerato infatti che il professionista, qualificato "amministratore", ha così assunto la "responsabilità della conduzione dell'Ufficio Amministrazione".

La spesa per il personale è riepilogata nel seguente prospetto